

## Una sperimentazione dei “Laboratori della fede”

### Motivazione

Vorremmo partire dalla domanda che noi catechiste ci siamo fatte nel momento in cui dovevamo iniziare un percorso con i ragazzi di prima media. La domanda che ci tormentava era la seguente:

*Di fronte ad un bel gruppo di ragazzi di prima media da accompagnare verso il sacramento della confermazione, c'è un modo **più coinvolgente ed efficace** di fare catechesi rispetto agli incontri settimanali di circa un'ora costruito intorno a delle schede o ai capitoli del catechismo?*

Cercando testi dove trovare ispirazione abbiamo trovato il libro “I laboratori della fede” Percorsi di evangelizzazione per ragazzi dagli 11 ai 16 anni, Ed. Paoline. 2014” scritto da educatori, formatori e catechisti.

Innanzitutto abbiamo trovato conferma alle nostre intuizioni circa i problemi associati ad un approccio tradizionale di catechesi proposto ai preadolescenti.

Vogliamo condividere con voi alcune affermazioni che ci hanno particolarmente colpito e motivate a sperimentare l'approccio.

*I nostri ragazzi sono stati socializzati alla fede, conoscono abbastanza i simboli e le parole per esprimerla, ma non li hanno compresi e fatti propri. Occorre attivare percorsi di interiorizzazione del messaggio cristiano...*

*La fede rischia di restare a un livello marginale, come **un abito da indossare** per le festività, le ricorrenze, i lutti ma **di cui poi svestirsi perché non utile nell'ordinario***

*La sfida è quella di passare **da una catechesi contenuto-centrica** dove l'attenzione è posta su come mediare al meglio il contenuto per passare ad un **percorso che si prenda cura del soggetto in cammino***

E per prendersi cura dei ragazzi in cammino e dell'interiorizzazione della fede, gli autori propongono innanzitutto di avere sempre ben presenti quali siano gli ambiti vitali su cui si pongono domande i preadolescenti:

### Ambiti vitali su cui si pongono domande i preadolescenti:

- il gruppo, il suo ruolo all'interno del dinamismo accettazione/individualizzazione
- l'identità personale, alla ricerca dei propri talenti e abilità, limiti e paure
- il corpo che vivo e quello degli altri
- il mondo affettivo che ci condiziona ma anche che ci spiega
- la sessualità come identità relazionale
- la libertà e il rapporto con le regole
- il tempo, oltre l'attimo, alla scoperta della vita come un progetto, tra idealizzazione e realtà
- i sogni, le speranze e le paure
- il senso di festa e il desiderio di gioia piena.

Gli autori propongono poi un metodo per fare catechesi con i preadolescenti: “I laboratori della fede”

Cosa sono?

I laboratori della fede costituiscono **percorsi dove aiutare i ragazzi ad alzare il proprio sguardo**, ma senza costrizioni, senso del dovere o imposizioni morali, semplicemente accompagnandoli nel viaggio della vita...

Partire dal riferimento concreto della vita e al contesto relazionale e affettivo dei ragazzi per **guidare il loro sguardo affinché possa incrociare quello di Cristo** e, alla luce di questo, ri-leggersi e ri-scoprirsi (pag 34)

Richiamiamo l'attenzione su 3 parole chiave:

**percorsi** significa che sono necessari un numero variabile di incontri per sviluppare un laboratorio

**aiutare, guidare i ragazzi**: i ragazzi sono i protagonisti, il catechista aiuta e guida

**incrociare lo sguardo di Cristo**: scoprire come il messaggio di Cristo contenuto nel Vangelo risponda al desiderio di gioia e di piena realizzazione dei nostri ragazzi.

Per capire come realizzare i laboratori dobbiamo chiarire almeno **tre aspetti metodologici**:

- 1) Il **concetto chiave è “pensiero in azione”**: il laboratorio è uno spazio dove il ragazzo agirà concretamente insieme ai suoi compagni nella realizzazione di un compito, **nella realizzazione di un'impresa** e durante questo processo attivo che lo vede protagonista, sarà chiamato a riflettere su quello che sta facendo alla luce della fede.
- 2) **I 4 pilastri sui quali si devono appoggiare i laboratori sono**:
  - I. **la parola di Dio**: una storia all'interno della quale ricercare la propria storia di salvezza, una Parola in grado di illuminare le proprie parole e dare loro senso, i nostri ragazzi l'hanno definita la nostra “road map” e con loro abbiamo cercato di sperimentarne la verità e l'attualità nella vita di ciascuno e di tutti; conoscere meglio “l'Innamorato” (Gesù/Padre/Spirito Santo) che scrive la sua lettera (Parola) a noi suoi amati (come il vescovo Lauro ha detto ai ragazzi);
  - II. **la vita**: integrare fede e vita, fare in modo che quanto ascoltato sia significativo per la vita dei ragazzi, abbia un riscontro e chiedi una trasformazione, un atteggiamento nuovo come vivere la fede nella vita di tutti i giorni? Come crescere nella fede? Proposte di ricerca, scoperta, azioni concrete per sperimentare la possibilità di vivere una vita cristiana;
  - III. **la comunità**: vivere l'esperienza di un cammino di fede come gruppo che fa parte della comunità parrocchiale, con la quale collaborare, fare proposte, condividere la bellezza delle esperienze fatte...
  - IV. **la celebrazione**: momenti di preghiera e riflessione per ringraziare e chiedere aiuto, per ripensare e condividere quanto fatto insieme, per scoprire cosa Dio mi vuole dire attraverso la sua Parola, ma anche attraverso le parole e le azioni di chi ho accanto. Momenti pensati e realizzati nel gruppo, in incontri con i genitori, nelle s. messe della comunità o in momenti particolari (a fine “ritiro” o “veglie”).

Questi elementi sono i pilastri del laboratorio ma non tutti gli incontri in cui si snoda un laboratorio devono contenere sempre tutti e 4 i pilastri con uguale intensità. Noi abbiamo cercato che non mancasse mai la Parola e la vita dei ragazzi.

### 3) Terzo aspetto metodologico: **le fasi che caratterizzano un Laboratorio della fede**

Socializzazione- fase dell'accoglienza dei ragazzi

Provocazione – stimolo iniziale per incuriosire e motivare i ragazzi

Ideazione ed elaborazione dell'impresa – fase progettuale e operativa

Celebrazione – momento di preghiera per un dialogo e confronto diretto con Dio

Consegna – presentazione del prodotto finale del laboratorio

Verifica – analisi e giudizio finale di quanto sperimentato

Gli autori sottolineano l'importanza delle fasi di riflessione e verifica all'interno di ogni laboratorio che chiamano:

**pausa riflessiva:** per analizzare e riflettere su quanto sta avvenendo e commentarlo (difficoltà relazionali, di lavoro, dubbi, conquiste, idee, per raccontare le proprie esperienze personali in relazione con l'argomento in modo da approfondire e condividere

**sosta biblica:** è l'incontro con la parola di Cristo, dal quale riceviamo il senso profondo della nostra umanità, sul quale rispecchiamo le nostre vite ed al quale ci orientiamo per giungere alla pienezza di vita.

Noi ci permettiamo di aggiungere l'importanza del coinvolgimento dei genitori nell'impresa **con la condivisione delle scoperte effettuate dai ragazzi (1 incontro per impresa)**, coinvolgimento che non coincide necessariamente con il momento della presentazione del prodotto del laboratorio. Questi incontri possono essere organizzati con modalità diverse a seconda del contenuto dell'impresa.

Come programmare la catechesi secondo questo approccio?

**La proposta laboratoriale richiede 2 livelli di programmazione:**

- I. Scelta di quale laboratorio realizzare e programmazione di massima del numero di incontri necessari per realizzarlo e la loro calendarizzazione, individuazione dell'incontro da dedicare alla sosta biblica e la programmazione dell'incontro con i genitori
- II. Programmazione di ogni singolo incontro del percorso

**Primo livello di programmazione:**

**la scelta dei laboratori:**

dopo aver letto il libro abbiamo scelto i laboratori che ci sembravano più adatti a rispondere alle domande dei nostri ragazzi. Nel corso di due anni abbiamo realizzato 3 laboratori incentrati su:

- 1) la gioia di essere gruppo che fa per gli altri
- 2) la ricerca della felicità e il ruolo della fede
- 3) i sogni dei ragazzi e il sogno di Dio per l'umanità

Il primo laboratorio (ottobre-dicembre 2014) aveva l'obiettivo di far sperimentare ai ragazzi la bellezza di impegnarsi in prima persona nella realizzazione di qualcosa per gli altri. I ragazzi hanno pensato, organizzato e realizzato (partecipando anche alla preparazione delle pietanze e non solo degli addobbi) una cena per un gruppo di mamme sole e i loro bambini. Abbiamo chiamato la nostra impresa "la cena degli angeli". La riflessione biblica che ha guidato questo laboratorio era centrata sul miracolo della moltiplicazione dei pani e l'esortazione di Gesù agli apostoli "Voi stessi date loro da mangiare" (Marco 6,37).

Nell'incontro con i genitori è stata proposta una sosta biblica sullo stesso brano evangelico proposto ai ragazzi e poi i genitori hanno comunicato ai ragazzi il frutto delle loro riflessioni sul testo.

Il secondo laboratorio (gennaio-maggio 2015) denominato "A caccia della felicità" ha portato i ragazzi a riflettere sulla felicità, sul ruolo della fede nella vita delle persone, sulla gioia che viene dal seguire Gesù. I ragazzi hanno individuato una quindicina di persone del paese da intervistare (il parroco, il sindaco, la pediatra, una professoressa, una novantenne, un extracomunitario, una sportiva...), hanno preparato le domande, organizzato e realizzato le interviste che sono state videoregistrate. Fulcro biblico di questo laboratorio è stato il Vangelo di GV 15, 10-11: 10 Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. 11 Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena."

Nell'incontro con i genitori è stato mostrato il video realizzato ed è stata proposta un'adorazione eucaristica guidata da don Giulio di Nuovi Orizzonti: La Luce nella Notte. Non tutti si sono sentiti pronti per quell'esperienza, ma chi è riuscito a mettersi in gioco ha provato la gioia di "sentire Gesù veramente vicino", come ha detto qualche ragazzo alla fine.

Nel secondo anno (ottobre-dicembre 2015), abbiamo realizzato un primo laboratorio che abbiamo chiamato "I have a dream" sui grandi sogni dell'umanità, sul progetto di Dio per gli uomini e sui sogni che spingono milioni di persone alla fuga. L'impresa consisteva nel creare occasioni di incontro e conoscenza reciproca con i profughi arrivati in paese e il coinvolgimento di questi profughi nelle nostre attività di catechesi, dal commento al vangelo domenicale alla realizzazione di un piccolo pensiero di Natale per i nostri anziani, alla partecipazione alla S. Messa. Fulcro biblico di questo laboratorio è stata la lettera ai Galati 3, 26 e 28: Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù. Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù e la parabola del buon samaritano.

---

L'incontro con i genitori, che è stato realizzato assieme ai ragazzi di prima media, è stato organizzato come sosta biblica sulla parabola del buon samaritano. I genitori hanno letto e meditato la parabola e estrapolato le parole chiave che ritenevano fondamentali per la loro vita e da condividere con i loro ragazzi. I ragazzi nel frattempo hanno attualizzato la parabola drammatizzando e interpretando scene di vita quotidiana. I ragazzi sono stati successivamente coinvolti nell'animazione di una cena di accoglienza per i profughi organizzata dalla Caritas parrocchiale.

In preparazione del sacramento della confermazione (gennaio-maggio 2016) abbiamo cercato di applicare i principi e il metodo dei laboratori per affrontare un tema più teologico come quello dei doni dello Spirito Santo. Il nostro obiettivo era quello di far scoprire ai ragazzi come lo Spirito Santo agisce effettivamente in mezzo a noi e in noi. Abbiamo quindi avviato una nuova impresa che abbiamo chiamato "alla scoperta dei

testimoni dello spirito santo". Per ogni dono abbiamo individuato in paese una persona che potesse essere considerata testimone di quel dono e l'abbiamo invitata all'incontro di catechesi. I ragazzi hanno preparato delle domande e lo spazio centrale di ogni incontro era riservato alla testimonianza e alle domande. Con i materiali di ogni incontro (testimonianze, testi e foto) i ragazzi hanno realizzato un librone "I testimoni dello Spirito" da mettere in mostra durante la festa patronale e donare poi alla parrocchia

Per l'incontro con i genitori (ottobre 2016) è stato realizzato uno speciale telegiornale in diretta in cui i ragazzi hanno interpretato e sintetizzato in poche battute i contenuti principali delle interviste effettuate ai testimoni dello Spirito.

### **Secondo livello di programmazione:**

#### **l'organizzazione di ogni singolo incontro quindicinale della durata di un'ora e mezza.**

Per ogni incontro si doveva

- 1) identificare l'**obiettivo specifico** dell'incontro in vista della realizzazione dell'impresa.
- 2) pensare a **come realizzare le diverse parti costitutive di ogni incontro** (che erano sempre presenti ma il cui ordine di presentazione variava in modo da evitare la routine)
- 3) listare i **materiali** da preparare.

#### **Le parti costitutive di ogni incontro erano i seguenti:**

- 1) Saluto di benvenuto (fase di accoglienza) e Preghiera iniziale (preferibilmente spontanea)
- 2) Presentazione di alcuni oggetti evocativi del tema dell'incontro (stimolo iniziale per incuriosire e motivare i ragazzi)
- 3) Scoperta del tema partendo dall'esperienza quotidiana dei ragazzi oppure dal racconto di qualche storia oppure dalla visione di spezzoni di film o video, discussione con i ragazzi tenendo traccia di quanto emerge (cartelloni, bigliettini, disegni, etc)
- 4) Ripresa del tema da parte dei catechisti in un'ottica di fede
- 5) Lettura di un brano di Vangelo o Bibbia con modalità diverse: usando una Bibbia in edizione "importante", oppure un Vangelo per ogni ragazzo o per coppia con ricerca del passo e lettura; bigliettini con brevi passi del Vangelo da leggere in piccoli gruppi oppure sottolineare e proclamare oppure condividere
- 6) Rielaborazione del tema in gruppo (talvolta preceduta da una piccola riflessione personale) con attività grafiche, giochi di ruolo, mimi, rappresentazioni, etc) in modo che i ragazzi possano interiorizzare il tema
- 7) Commento insieme all'attività svolta e rinforzo del tema
- 8) Preghiera finale oppure celebrazione oppure canto

### **Quali materiali a supporto degli incontri?**

- 1) Il libro "I laboratori della fede" come guida metodologica ma per la parte pratica, pur attingendo a diverse idee contenute nei diversi laboratori, abbiamo dovuto adattare le proposte alle nostre capacità e possibilità
- 2) Video e spezzoni di film rinvenibili su youtube, power point, sito bibbianet, storie di Bruno Ferrero
- 3) Oggetti della vita quotidiana evocativi del tema da affrontare (es. cassetta degli attrezzi, valigia, cestino, microscopio, navigatore, moschettone, etc)
- 4) Cartelloni con post-it, tovaglia rotante
- 5) Giochi a squadre di indovinelli, quiz e cruciverba, giochi a coppie per imparare la fiducia, mimo a squadre, interpretazione di ruoli
- 6) Quaderno-diario di gruppo con funzione di comunicazione fra i due gruppi di catechesi (venerdì-sabato) e poi come memoria del percorso fatto

### **Alcune riflessioni conclusive**

La proposta laboratoriale è impegnativa per i catechisti: non può essere affrontata semplicemente prendendo le tracce di un altro gruppo di catechesi ma la scelta dei laboratori va adattata e contestualizzata ad ogni gruppo. Per preparare ogni incontro ci siamo incontrate e abbiamo riflettuto insieme per circa due ore selezionando tra le molteplici proposte del libro quelle più adatte al gruppo. Poi ogni catechista si è fatta carico di preparare una parte del materiale necessario (testi, canzoni, video, materiale vario).

Questo tipo di proposta richiede quindi:

- a) forte convinzione e coinvolgimento dei catechisti il cui ruolo principale è quello di guida, stimolo più che di proposta di contenuti;
- b) apertura e flessibilità a cambiare le modalità di realizzazione dell'attività secondo quanto emerge dai ragazzi, senza perdere la rotta;
- c) supporto da parte del parroco;
- d) condivisione e fiducia da parte delle famiglie.

**Noi siamo felicissime di averlo sperimentato e i nostri ragazzi hanno dimostrato di aver apprezzato il cammino percorso insieme!**

## Traccia per la sperimentazione della programmazione di un incontro

Consideriamo già effettuato il primo livello di programmazione, ovvero la scelta del laboratorio

**Obiettivo del laboratorio scelto:** sperimentare cosa fa felici i ragazzi e il ruolo della fede

**Ambito vitale delle domande dei ragazzi:** il desiderio di gioia piena

Proviamo a programmare un **incontro quindicinale della durata di un'ora e mezza** dentro questo percorso.

Ricordiamo che, per ogni incontro, dobbiamo:

- a) Identificare l'**obiettivo specifico** dell'incontro in vista della realizzazione dell'impresa.
- b) Pensare a come **realizzare le parti costitutive** di ogni incontro ricordando quali sono i 4 pilastri dei laboratori (Parola, vita dei ragazzi, comunità/gruppo e celebrazione)
- c) Fare la lista dei **materiali** da preparare

Noi vi proponiamo

- a) l'obiettivo specifico dell'incontro: **far sperimentare ai ragazzi che la proposta di amore del Vangelo è una proposta per la felicità dell'uomo**
- b) alcuni passi di Vangelo utilizzabili:

Gv 15 9-11

<sup>9</sup>Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. <sup>10</sup>Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. <sup>11</sup>Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Gv 13, 34-35

<sup>34</sup>Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. <sup>35</sup>Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Gv 13, 12-17

<sup>12</sup>Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? <sup>13</sup>Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. <sup>14</sup>Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. <sup>15</sup>Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. <sup>16</sup>In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. <sup>17</sup>Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

Mt 25, 34-40

<sup>34</sup>Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, <sup>35</sup>perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, <sup>36</sup>nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». <sup>37</sup>Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? <sup>38</sup>Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? <sup>39</sup>Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». <sup>40</sup>E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

**Possibile struttura dell'incontro (non rigida ma da adattare al gruppo e all'obiettivo specifico)**

1) Accoglienza: Saluto di benvenuto e Preghiera iniziale (quale preghiera scegliereste?)

2) Per introdurre il tema, ci sono oggetti o immagini evocativi del tema dell'incontro che possiamo far trovare ai ragazzi nella sala?

3) Come faremo scoprire ai ragazzi il tema dell'incontro partendo dalla loro esperienza quotidiana?

4) Ripresa del tema da parte dei catechisti in un'ottica di fede

5) Come proponiamo ai ragazzi il Vangelo? Lettura ripetuta di uno stesso passo? Ognuno sottolinea e legge la frase che più l'ha colpito? Ognuno sottolinea delle parole più belle? Diamo versetti diversi sui quali meditare?

6) Come proponiamo la rielaborazione del tema al fine di favorire l'interiorizzazione?

Riflessione personale da scrivere su un bigliettino? Riflessione a piccoli gruppi?

Quale attività proponiamo perché i ragazzi interiorizzino il tema (attività grafiche, giochi di ruolo, mimi, rappresentazioni, etc)? Chiediamo ai ragazzi come attualizzare nella vita quotidiana i versetti del vangelo?

7) Commento insieme dei risultati dell'attività svolta e rinforzo del tema

8) Preghiera finale oppure canto oppure altro segno?

---

Prepariamo infine la lista dei materiali necessari da preparare: